

173. — 1503, Gennaio 13 (m. v.). — c. 133 t.^o — Correzione dell'istrumento n. 163, nel proemio, nella parte che riguarda la conservazione degli statuti ecc. di Pordenone, in quella delle prestazioni allo stato ecc. ecc.

Deliberazione del Collegio.

174. — 1509, Febbraio 12. — c. 132 t.^o — Andrea Both de Bayna, bano dei regni di Dalmazia, Croazia e di tutta la Schiavonia, e capitano di Segna, fa sapere di aver nominati suoi procuratori Girolamo *de Chernonis* e Giovanni dottore in medicina, ambi di Arbe, per trattare e concludere in suo nome convenzioni ed accordi colla Signoria di Venezia (v. n. 177).

Data a Segna (*feria secunda post festum beatæ Scolasticæ*). — Col sigillo del bano.

Segue estratto dell'istruzione data dal bano ai suoi procuratori: Desidera entrare ai servigi di Venezia ed esser da questa protetto e difeso. Che la stessa affidi a lui la difesa de' suoi domini finitimi, dandogli comando e paga per lui e per 2000 cavalli. Che gli dia Arbe, Veglia od altra isola, o Fiume; e se per accordi col re dei Romani Fiume dovesse essere restituita a questo, il quale non volesse poi lasciarla al bano, costui la restituirà.

175. — 1509, Febbraio 27. — c. 134. — Istrumento della condotta di Giovanni conte di Corbavia ai servigi di Venezia, rappresentata da Giovanni Diedo provveditore in Dalmazia. Il conte custodirà la Dalmazia veneta, e nominatamente il territorio di Zara, contro i turchi, i morlacchi, i *martelossi* ecc., trattone il caso di esercito invasore; egli farà risarcire i danni che i suoi sudditi dessero a quelli di Venezia. Oltre le guardie necessarie e i fanti ne' suoi domini, il conte terrà 150 cavalleggeri per usarne contro i detti predoni e nemici, trattine i sudditi del re di Ungheria; egli, richiestone, dovrà dare parte dei detti militi a difesa di Spalato, Traù, Sebenico e d'altri luoghi di Dalmazia a spese dello stato. La ferma sarà di quattro anni ed uno di rispetto. Lo stipendio pel conte e pei 150 cavalleggeri sarà di 3000 duc. d'oro l'anno. Il conte manderà alla Signoria altri 200 abili cavalleggeri sotto esperto comandante per servire in Italia, alle condizioni degli altri stratioti; per questi egli avrà tre paghe anticipate, cioè duc. 9 per cavallo. Si obbliga poi di fornirne altri 200 a richiesta. E la condotta di tutti questi durerà ad arbitrio della Signoria (v. n. 176).

Fatto in Novegradi, nel monastero di S. Caterina. — Testimoni: fra' Bonaventura da Spalato minore osservante, conte Guido Petrichievich e Paolo da Nona. — Coi sigilli del Diedo e del conte, e questi sottoscrivono con Domenico *Malo* cancelliere.

176. — 1508, Febbraio 27 (m. v.). — c. 134 t.^o — Giovanni Diedo provveditore in Dalmazia al doge (in volgare). Espone come fu conclusa la convenzione n. 175; fra altro dice non aver potuto indurre il conte a venir a servire in Italia, ottenendone solo promessa che lo farebbe quando il *bano* partisse dai